

«BRUTTURE» Nel dibattito la parola al sindaco Cortesi «Nelle piazze convivono stili diversi, ma armonici»

«Come dicono a Napoli, 'ogni scarafone è bello a mamma sua', per cui secondo me non è vero che Lugo sia brutta. Ma certamente il mio è un giudizio di parte». Inizia così, con questa battuta, una chiacchierata con il sindaco Raffaele Cortesi sulle 'brutture' architettoniche e urbanistiche della città. «Lugo è bella — afferma più seriamente il primo cittadino — perché porta dentro di sé i segni della sua crescita e delle sue trasformazioni negli anni. Questa storia è leggibile nelle sue espressioni architettoniche dal '400 ad oggi, anzi da molto prima. Infatti, se si parte dalla centuriazione romana, nel territorio e nel disegno urbano convivono segni e stili diversi fra loro, ma alla fine in gran parte armonici. Per questo Lugo è un eccezionale laboratorio di studio se si guarda alle piazze e agli edifici che si affacciano sulle piazze. Ma soprattutto questa sorta di sincretismo urbanistico è ciò che ha permesso a Lugo di

«Sarà un giudizio di parte, ma a me Lugo piace Certo, alcune trasformazioni del paesaggio hanno un carattere di 'rottura', però ora con il contributo di tutti si può aprire una fase di crescita urbanistica. E poi ci vuole ottimismo»

creocere e di cogliere le innovazioni. E se la bellezza — aggiunge Cortesi — ha caratteri anche soggettivi, il dato della crescita di Lugo negli anni è un fatto oggettivo, che tutti possono misurare». **Nell'aspetto architettonico del centro allora va tutto bene o c'è qualcosa da sistemare?** «Può essere che le trasformazioni del 'paesaggio' urbano non siano state sempre lineari — ammette il sindaco — e che di volta in volta abbiano assunto caratteri pure di rottura. Però c'è stata sempre una grande capacità di metabolizzazione. Ora si deve aprire una nuova fase di crescita anche urbanistica della città. Per questo sollecitiamo la partecipazione e l'as-

sunzione di responsabilità da parte di tutti. Perché la città è di tutti». **Lugo, dice lei, è di tutti i cittadini, però c'è chi può contribuire concretamente alla crescita urbanistica della città?** «Ho letto che c'è un gruppo di 'magnifici 7' impegnati a cercare di rimediare ai 'guasti' di Lugo. Viene però da rilevare — sottolinea con un sorriso Cortesi — che alcuni di questi professionisti sono fra i progettisti più gettonati in città e quindi hanno avuto tempo e modo per evitare brutture! Ma non è mai troppo tardi, visto che si dicono intenzionati ad evitare il ripetersi degli 'errori ed orrori'. Scherzi a parte, sono più che convinto che serva una mag-

giore qualità progettuale e che serva una maggiore sensibilità collettiva a canoni come la sostenibilità ambientale, la vivibilità dei centri urbani, la loro compattezza formale, i problemi nuovi della mobilità delle merci e delle persone, le trasformazioni funzionali. Nel dibattito in corso mi è sembrato riemergere un provincialismo d'accolto secondo cui è bello solo ciò che è fatto in casa. Io penso che sia fondamentale valorizzare le risorse locali, ma altrettanto fondamentale è il confronto, la contaminazione culturale, la competizione anche nel campo della progettazione». **Cosa può fare allora l'amministrazione comunale?** «Lavoriamo proprio nella direzione appena descritta, valorizzando risorse locali e favorendo però la 'competizione' progettuale. Anche perché in centro e nelle frazioni ci sono luoghi suggestivi da valorizzare, come la Rocca, il Pavaglione e piazza Trisi, tanto per citare i primi che mi vengono in mente. Così



Il sindaco Cortesi con il tenente Giuseppe Marinelli, nuovo comandante dei Carabinieri di Lugo

come ci sono aree e fabbricati da rendere funzionali alle esigenze attuali: dal complesso della Banca di Romagna al Carmine, dalla Banca del Monte al grattacielo Guerra, dall'area Venturi al Consorzio Agrario. E' questo il senso della strategia di recupero del patrimonio pubblico, del piano dei circondari che si sta attuando; è il senso del progetto di valorizzazione e di riqualificazione del centro urbano e anche del progetto Lugo Sud. E si sforza l'amministrazione comunale di allacciare rapporti con i privati per costruire sinergie e relazioni fra interessi pubblici e privati. Occorre fare sistema e per questo serve anche un fattore immateriale: il senso di appartenenza, l'or-

goglio di contribuire alla crescita della comunità». **Cosa direbbe infine all'ingegnere Rusticelli che ha aperto il dibattito sulle 'brutture' di Lugo?** «All'amico 'Rustico' direi che non pretendo che faccia come Tonino Guerra, che evoca l'era dell'ottimismo per fini pubblicitari. Ma un po' di ottimismo nella vita serve; in ogni caso questa è una regola che il sindaco deve seguire. E allora lavoriamo, diamoci da fare affinché quelle migliaia di persone che frequentano i nostri centri nelle tante occasioni di incontro che essi offrono, possano trovare sempre qualche cosa in più, qualche cosa di nuovo da vedere, da usare e da godere».

Luca Suprani

Lugo/1

Dernier Regard: i conti in tasca agli immobiliari

LUGO - Il comitato Dernier Regard armato di pallottoliere, fa i conti in tasca alla Lugo Immobiliare Spa e... al Comune. «Chi ci guadagna dal canale dei Mulini?» Domanda retorica, a detta degli ambientalisti - «lo squilibrio è evidente, il vantaggio finisce tutto nel salvadanaio dei privati». Numeri alla mano, il comitato è pronto ad illustrare pubblicamente i risultati dell'analisi costi-benefici. «Il nostro obiettivo - chiariscono gli ambientalisti di via Villa, è quello di aprire gli occhi agli amministratori pubblici, è vero che 12 dei futuri appartamenti saranno 'regalati' al Comune, ma è anche vero che l'immobiliare (ossia la fondazione Cassa di

Risparmio e Banca di Romagna) se ne tiene per sé ben 500". Il piatto della bilancia pende tutto da una parte, insomma? «E' evidente - continuano i verdi del Dernier Regard - l'interesse pubblico è nullo, svalutato rispetto al privato e a noi cittadini che resta? L'ambiente stravolto e tanti appartamenti che non si sa se verranno poi effettivamente venduti». L'ultima stoccata è indirizzata al primo cittadino. Visto quanto promesso dal sindaco Cortesi in campagna elettorale (immunità e tutela al Canale dei Mulini, per esempio), e quanto, invece è stato fatto sinora, chiediamo le elezioni primarie in vista della consultazione cittadina del 2009».

Al via al Sacro Cuore le attività del centro teledidattico collegato all'università Economia e commercio, nuovo anno Presentate le nuove matricole e le dodici laureande

Corriere 6/11/05
**I ragazzi si iscrivono e sostengono le prove d'esame a Bologna
Le lezioni si tengono invece a Lugo**

LUGO - Inaugurato l'anno accademico della facoltà di Economia e Commercio, ospitata all'Istituto Sacro Cuore. Si tratta di un centro teledidattico accreditato, collegato all'università di Bologna (i ragazzi si iscrivono e sostengono le prove d'esame a Bologna) attrezzato per svolgere tutta la fase delle lezioni. Ieri mattina, presso il teatro dell'istituto, alla presenza di autorevoli esponenti istituzionali (il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi, affiancato dal vicesindaco Fausto Cavina e da alcuni assessori, gli assessori provinciali Penso, Simoni, Savorani), di autorità scola-

stiche, dei rappresentanti delle Fondazioni bancarie di Lugo e di Imola, delle associazioni di categoria, del mondo imprenditoriale si è proceduto alla cerimonia di apertura dell'anno accademico 2005/2006, inserendovi i festeggiamenti per la prima laurea conseguita nel mese di luglio scorso. Ha preso parte all'incontro anche una delegazione del personale docente dell'uni-

versità di Bologna guidata da Giorgio Nicoletti, il vicario generale della diocesi Giovanni Signani, in rappresentanza del vescovo, i dirigenti scolastici degli istituti comprensivi locali. «Un incontro ben riuscito - riferisce compiaciuta suor Veronica, responsabile del centro e coordinatrice della manifestazione - nel corso del quale abbiamo presentato ai docenti dell'Alma Mater ed agli altri autore-

voli ospiti le nuove matricole del corso triennale (14 per il primo anno, 14 per il secondo, 17 per il terzo) e le 12 laureande, sempre in Economia e Commercio, nel periodo che va da dicembre a marzo. Il tutto davanti ad un teatro letteralmente gremito, per merito anche della partecipazione delle classi quinte dell'Istituto tecnico Sacro Cuore, dell'Istituto tecnico Compagnoni, del Liceo e dell'ITIS». Una marea di ragazzi che ha poi preso parte, con la tipica euforia che li caratterizza, all'incontro conviviale predisposto dall'istituto.

a.r.g.

Caffè Letterario Domani sera libro e vini

Corriere 6/11/05
LUGO - Sesto appuntamento di "Caffè Letterario". Domani sera, alle ore 20.45 all'hotel Ala d'Oro, sarà presente l'artista e scrittore Gian Ruggero Manzoni che presenterà il suo nuovo libro "La Banda della Croce" edito da Diabasis. A introdurre la serata sarà Marcello Savini. Il libro è ambientato nella Germania appena liberata dagli alleati. Al termine sarà offerta una degustazione di vini.

Corriere 6/11/05
LUGO
'La città è bella, ma migliorabile'
Il sindaco interviene nel dibattito sulle 'brutture': «La mescolanza di stili è una ricchezza della città, anche se ci sono 'errori'»
Servizio a pagina V

Gian Ruggero Manzoni, ospite di Caffè Letterario, racconta il suo romanzo e la sua Lugo

Banda della Croce, tra storia e invenzione

"Valorizziamo gli artisti locali per abbellire la nostra città"

LUGO - Gian Ruggero Manzoni, scrittore e poeta lughese, presenterà domani sera alle 21, insieme ad Aldo Savini, nella cornice del Caffè Letterario dell'Ala d'Oro, la sua ultima fatica, "Banda della Croce".

Un romanzo tra storia e finzione letteraria, ambientato nel periodo successivo all'armistizio dell'8 settembre, quando un gruppo di SS continuarono a combattere una loro guerra privata, all'insegna di un assoluto fanatismo.

Manzoni, perché questa ambientazione storica?

"Il quaranta per cento di questa mia opera è romanzo-verità: il dossier sulla "Banda della Croce", realmente esistita, è ancora secreto in Germania. Ho "ricostruito" tutto il resto con la fantasia".

Nello specifico?

"In Italia, e particolarmente in alcune regioni, dopo l'armistizio vi è stata una guerra in cui alcuni vincitori continuarono con una propria guerra privata che si trasformò in una guerra di classe. All'opposto, dove agiva la "banda della croce" i vinti continuarono a combattere contro i vincitori. Ho inteso indicare i fanatismi e l'ideologia, legate a fondamentalismi o integralismi, come responsabili di quell'atteggiamento in cui l'uomo, pensando di possedere l'unica verità, si pone come giudice e carnefice".

Perché ha scelto Lugo per la presentazione ufficiale del suo

ultimo libro?

"Lugo si è sempre dimostrata attenta, specie riguardo ai temi storici e politici. E io sono fortemente radicato al territorio lughese, dove sono nato, e dove la mia famiglia

ha le sue antiche radici. Benché abbia soggiornato in molte altre località, amo vivere in provincia, nella quiete della mia casa di San Lorenzo, dove la calma mi aiuta a riflettere e a scrivere".

Lei partecipa alla vita culturale di Lugo?

"Da sempre. Già gli anni '80 mi videro partecipe dell'esperienza Visceralista, movimento culturale fondato da intellettuali lughesi. Un

altro periodo culturalmente rigoglioso per Lugo, purtroppo l'ultimo, si ebbe con le due edizioni nel '90 e nel '92 di "Lugo Crea" voluta da Gilberto Minguzzi. Poi mancarono i fondi".

Come "intellettuale organico" se la sente di intervenire criticamente, sull'attuale operato degli amministratori?

"Soprattutto riguardo all'arredo urbano ed architettonico. I tagli finanziari alla cultura dovrebbero indurre a valorizzare di più gli artisti locali per l'abbellimento della nostra città, senza ricorrere a progetti faraonici. Negli anni passati si è puntato troppo in alto, in maniera troppo settoriale - musicale -, dimenticando le altre realtà presenti sul territorio. E ci siamo trovati con quindici anni di ritardo rispetto al programmato. Ho dato la mia disponibilità, alcuni anni fa, a ragionare su progetti per la valorizzazione d'idea. Si pensava ad un ciclo di mostre di scultura per poi avviare, insieme a chi è competente e agli artisti, un discorso di arricchimento dell'arredo urbano." Cosa propone?

"Sarebbe giusto ascoltare le competenze di coloro che sono fuori dal Palazzo in uno scambio con le forze creative per l'individuazione degli obiettivi. Ciò andrebbe fatto attraverso la costituzione di commissioni varie, rappresentative di tutte le forze politiche, così come avviene nel settore economico. Tutto questo al fine di edificare, non quinte teatrali com'è accaduto, ma le solide basi della futura politica culturale, ambientale e architettonica della nostra bella città".

Marilena Spataro

In mostra a Sant'Onofrio la scultura che raffigura la sacra icona

Ecco l'Uomo della Sindone

LUGO - "Quale messaggio dalla Sindone per l'uomo di oggi?"

Per discutere su di un tema così complesso, si è tenuta ieri - nel Salone dell'Insigne Collegiata di Lugo - una Tavola Rotonda in occasione dell'inaugurazione ufficiale della XV Ostensione de "Il corpo dell'Uomo della Sindone", la scultura del maestro Luigi E. Mattei che sarà esposta presso l'Oratorio di S. Onofrio fino al 13 novembre.

A fare gli onori di casa era monsignor Giovanni Signani, prevosto della Collegiata, al quale è andato il compito di introdurre il dibattito presentando singolarmente i relatori. La parola, quindi, è passata a monsignor Tommaso Ghirelli, vescovo di Imola, che ha parlato di come l'immagine della Sindone induca ad una riflessione personale che ciascuno può fare: "Al di là dell'aspetto scientifico - ha infatti detto il vescovo Ghirelli -, è molto importante considerare il nostro rapporto personale con



Gesù, al quale la Sindone ci introduce. Quest'immagine porta chiunque a chiedersi chi era quest'uomo".

A seguire, dopo un breve saluto del sindaco Raffaele Cortesi, è intervenuto il professor Bruno

Barberis, direttore del Centro Internazionale di Sindonologia di Torino; l'esposizione dell'esperto studioso - supportata dalla proiezione di diapositive - è entrata nel merito tecnico della questione. Barberis, infatti, ha

spiegato in modo esaustivo la composizione del lenzuolo sindonico, mostrando visivamente anche piccoli particolari dell'immagine, poi rivelatisi fondamentali ai fini dello studio finale. A concludere la Tavola Rotonda, infine, non poteva che essere il professor Luigi E. Mattei, autore della scultura che riprende con meticolosa fedeltà l'immagine del lenzuolo sacro. "L'arte, la scienza e la fede si sono incontrate in questo mio percorso che ha portato alla creazione dell'opera" ha spiegato Mattei, che ha poi aggiunto: "Credere per poter vedere; questo è stato ciò che mi ha indotto a dare corporeità all'immagine di Dio". Al termine del dibattito, il folto pubblico accorso per l'occasione si è spostato nel vicino Oratorio di S. Onofrio, dove monsignor Signani ha ufficialmente inaugurato l'Ostensione scoprendo la scultura sindonica, ora accessibile ai visitatori.

Giovanni Bucchi

ISTRUZIONE Dopo gli studi teledidattici di economia al 'Sacro Cuore' entro breve tempo arriveranno bienni di specializzazione

Aumentano i corsi universitari

Il corso post-laurea in ingegneria sarà ospitato in una sede 'prestigiosa', ancora da individuare

Lugo si appresta ad ospitare un corso universitario di specializzazione post-laurea per ingegneri, un corso reso possibile grazie all'impegno del Comune e al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del monte di Lugo. La "succosa" anteprima è emersa ieri a margine della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico svoltasi all'Istituto "Sacro Cuore". Vengono così confermate le voci, di qualche settimana fa, di uno "sbarco" a Lugo degli studi universitari di ingegneria, anche se per ora limitati a un corso post-laurea. Tornando al corso di laurea teledidattico in economia e commercio che si svolge al "Sacro Cuore", ieri suor Veronica Bucchi, direttrice del corso ha parlato di «una piccola pianta che ha già dato buoni frutti», visto il successo dell'esperienza avviata 3 anni fa nelle aule dell'Istituto



Tiziana Baldrati (a destra) laureata lughese in economia, assieme a due matricole

to religioso in collegamento con l'Università di Bologna. Alla cerimonia di ieri erano presenti, tra gli altri, il sindaco Raffaele Cortesi, l'assessore provinciale all'Università Antonio Penso, il direttore del centro teledidattico dell'ateneo bolognese Giorgio Nicoletti, il vicario del vescovo di Imola don Giovanni Signani, il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo Atos Billi e il vicepresidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola Angelo Pirazzoli. Ma c'erano soprattutto gli studenti, i

veri protagonisti di questa esperienza che ha portato per la prima volta l'Università a Lugo. E ieri si festeggiava anche la prima laurea, conseguita in luglio dalla lughese Tiziana Baldrati, che è stata "incoronata" con il classico alloro dal direttore Nicoletti. «Solo 3 anni fa ero in questa sala come una semplice matricola - ha detto la neodottoressa - invece oggi sono qui a festeggiare la mia laurea, grazie alla competenza che ho trovato in questo centro e al calore umano che si è stabilito tra noi studenti e insegnanti».

Del resto, «gli studenti del corso di laurea teledidattico del "Sacro Cuore" sono i migliori del loro settore», parla del direttore Giorgio Nicoletti, che si è detto orgoglioso del successo dell'esperienza. E orgoglioso si è dichiarato anche il sindaco Raffaele Cortesi, «per questa opportunità molto importante per la crescita della città, dal punto di vista umano, culturale ed economico». Al termine della cerimonia, "riflettoni" puntati sulle matricole, una decina, che hanno ricevuto dalle mani della neolaureata la classica 'feluca' universita-

Intanto festeggiata ieri la prima laureata in economia, grazie alle lezioni seguite all'Istituto religioso

ria, gialla perché questo è il colore della facoltà di economia. E mentre si attendono altre 3 o 4 lauree tra dicembre e marzo, i legami tra Lugo e l'Università si avviano ad un'ulteriore crescita, come afferma il presidente della Fondazione lughese Atos Billi: «Per ora abbiamo verificato i risultati di questa esperienza triennale, ma entro fine anno vaglieremo la possibilità di dare completezza a questo corso, attivando anche il biennio di specializzazione e l'abilitazione professionale. Inoltre, il Comune sta lavorando per realizzare a Lugo una specializzazione post-laurea per ingegneri, che la nostra Fondazione sosterrà anche mettendo a disposizione spazi prestigiosi. Sarà un corso interprovinciale, realizzato insieme all'ateneo bolognese e che interesserà i territori di Bologna, Ravenna e Ferrara».

Lorenza Montanari

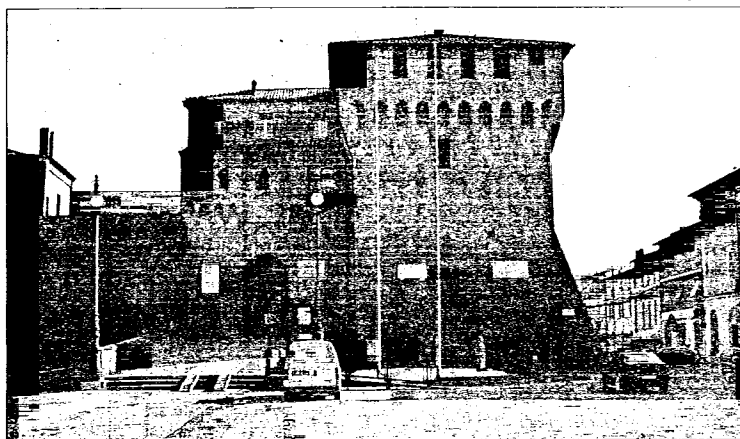
LA VOCE 7/14

I quadri prendono la via dell'ospedale

Ex assessore di Russi: "Le dodici opere sono dell'Ausl"

LUGO - E' bastata una semplice e innocua rinfrescatina alla memoria, una spolverata ad un "tesoro" nascosto, per aprire un piccolo giallo tutto basso-romagnolo. Protagonisti di questo virtuale scavo archeologico tra i ricordi, un gruppo di appassionati d'arte lughesi che, giovedì scorso, dalle pagine della "Voce di Romagna", hanno alzato la loro, di voce, per raccontare la storia di una scippo legale datato 1997.

"E' dal 1997, infatti, che a detta dei cultori lughesi - dodici opere d'arte, quadri e sculture, originariamente collocate nella chiesa di Sant'Onofrio di Lugo, sono state trasferite al Museo civico di Russi". Dopo tanti anni ne chiedono la restituzione: "Devono tornare in patria - reclamano i collezionisti lughesi - è una parte del nostro patrimonio culturale". L'insurrezione degli appassionati della città della Rocca scoppia già all'epoca, l'allora assessore alla Cultura Facchini si mosse immediatamente chiedendo l'intervento della Sovrintendenza che acconsentì al trasferimento temporaneo, "sin tanto che non fosse costruita la pinacoteca di Lugo". Ed è su questo vincolo che si gioca la partita. "Non sono al corrente di alcun vincolo scritto - commenta l'ex assessore alla Cultura di Russi, Fabio Pasi - Qui si sta parlando di prestito, di scippo legale, ma per quanto ne so io, tutte le opere arrivate a Russi erano di proprietà dei vari ospedali della provincia e sono



Disputa artistica tra appassionati d'arte lughesi e il Comune di Russi

Tra Lugo e Russi spunta l'Ausl I quadri contesi? Chiedete all'ospedale

A pagina 12



tuttora un bene dell'Ausl". Viene dunque da chiedersi perché tutto il patrimonio Ausl sia ora raccolto al museo russo... "La proposta di creare una sorta

di esposizione permanente venne fatta dal compianto direttore Ausl, Martignani. Russi si dichiarò disponibile ad allestirla presso l'attuale pinacoteca, è

così che è andata e, ripeto, non sono a conoscenza della, chiamiamola così, clausola di fine prestito".

Quindi questi quadri saranno destinati a prendere la strada di casa quando nascerà la pinacoteca lughese? "Bisognerebbe interpellare l'attuale direttore Ausl, Tiziano Carradori. L'unica cosa che posso dire con certezza è che mi pare più naturale che siano raccolti tutti in una unica sede, piuttosto che dispersi su tutto il territorio provinciale. Buio fitto, quindi, sul destino delle opere in questione. Pasi non si sbilancia: "Sono al sicuro e sempre visibili, credo che questi quadri siano stati usati dagli appassionati più che altro come pretesto per spronare l'amministrazione a creare la pinacoteca tanto attesa".

Camera di commercio

I dieci comuni organizzano un seminario sul mobbing



Incontro sul mobbing

LUGO - Si terrà a Ravenna mercoledì, a partire dalle 9 alla Camera di Commercio un seminario sul mobbing che l'Associazione intercomunale della Bassa Romagna ha organizzato in collaborazione con il consorzio provinciale di formazione professionale. Il seminario è diretto principalmente a dirigenti e funzionari di enti locali e delle Camere di Commercio.

LA VOCE 7/14

Iniziativa a largo respiro dei Comuni lughesi, che organizzano un confronto con dirigenti ed operatori

Mobbing, "teniamo alta la guardia"

Auspicata la massima attenzione ad ogni possibile azione di prevenzione

Le cause? Prima di tutto la precarietà e la disorganizzazione

LA VOCE 7/14

LUGO - L'otto per cento dei lavoratori è vittima di mobbing sul posto di lavoro. Il dato eclatante, e pare addirittura sottovalutato, risulta da un sondaggio effettuato tra dipendenti e impiegati in aziende private ed enti pubblici. La ricerca è stata realizzata dalla "Fondazione per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro". Secondo gli analisti, l'incidenza di fenomeni di violenza e molestie sul lavoro è causata in via principale dalla precarietà e, in seconda battuta, dalle carenze a livello di organizzazione lavorativa, di informazione interna e di direzione, dai problemi organizzativi irrisolti e di lunga durata, che si traducono in pesanti pressioni sui gruppi di lavoro tali da poter condurre all'adozione della logica del "capro espiatorio" e al mobbing.

Il problema, ma soprattutto le conseguenze dell'azione "mobbizzante", sia per l'individuo che per il gruppo di

lavoro, sono stati esaminati e valutati dall'Associazione intercomunale della Bassa Romagna, organismo che riunisce i dieci comuni del comprensorio lughese.

"Non sottovalutare la questione, di rilevanza sempre più pressante nelle realtà lavorative contemporanee"

Il messaggio che giunge è quello volto a non sottovalutare la questione, di rilevanza sempre più pressante nelle realtà lavorative contemporanee, che tra l'altro presenta problemi anche inerenti i costi, per i singoli, per le imprese e per la società in generale. Iniziativa di sensibilizzazione saranno portate avanti dall'Associazione intercomunale, a partire dal confronto in programma mercoledì, dalle 9 alle 16, nella sala Cavalcoli della Camera di commercio, in viale Farini 14 a Ravenna. Si tratta di una riunione che chiama a raccolta non solo dirigenti e operatori, ma anche funzionari degli enti locali e delle Camere di commercio di Ravenna, Forlì/Cesena e Rimini. Interverranno fra gli altri

Michele Piccione, presidente del Comitato nazionale antimobbing (nominato dalla presidenza del Consiglio dei ministri) e direttore del Centro per lo studio e la terapia del mobbing dell'Università la Sapienza di Roma, e Valentina Lo Storto, magistrato della Sezione del Lavoro della Corte d'Appello di Roma, docente della Scuola superiore dell'economia e delle finanze e già componente del Comitato nazionale antimobbing. A fare gli onori di casa saranno Mirco Bagnari, sindaco di Fusi-gnano e referente dei Comuni lughesi per la gestione del personale e dell'organizzazione, e Sylvia Kranz, responsabile dell'Ufficio provinciale associato disciplinare e del contenzioso del lavoro. Si farà il punto sulla conoscenza e la prevenzione del fenomeno e delle sue possibili cause. "Riteniamo fondamentale mantenere un elevato livello di attenzione su queste tema-

tiche e su ogni possibile azione di prevenzione in tema di conflitti, a tutela del benessere organizzativo delle strutture e delle persone che vi lavorano - dicono Bagnari e Kranz -. Si tratta di un primo importante momento di confronto, nella provincia di Ravenna, tra i diversi attori che possono trovarsi coinvolti a vario titolo in situazioni di mobbing, causa di conflitti comunque deleteri per i diretti interessati e le strutture di riferimento, a prescindere dall'esito dell'eventuale processo giudiziario". All'incontro, organizzato in collaborazione con il Consorzio per la formazione professionale di Bagnacavallo, parteciperanno inoltre esponenti della magistratura del lavoro, avvocati, dirigenti dei servizi di Medicina del lavoro e Psicologia delle Ausl, dell'Ufficio del Lavoro, rappresentanti dell'Assindustriali e di altre associazioni di categoria e sindacali.

"Impegnati a tutela del benessere organizzativo delle strutture e delle persone che vi lavorano"